

## COMUNE DI MELENDUGNO

### CONSIGLIO COMUNALE DEL 28 FEBBRAIO 2008

SINDACO – Buonasera.

Il dottore Gabrieli procede all'appello.

DOTT. GABRIELI – Presenti 15.

#### PUNTO 1 O.D.G.

Risposta a interrogazione del gruppo Nuovo Centro Popolare riguardante la viabilità.

SINDACO – Delego per la lettura e la risposta l'assessore Bassi.

CONSIGLIERE RINALDIS – Ritengo che l'Art. 56 del regolamento comunale obbliga il Presidente del Consiglio, che in questo caso non c'è, a dare lettura e dare direttamente risposta o demandare la stessa all'assessore delegato. Pertanto, ringrazio della lettura, ma ritengo che non sia una gentile concessione né del Sindaco né dell'assessore.

ASSESSORE BASSI – (Legge interrogazione agli atti). Questa amministrazione comunale fin da subito si è posta il problema della viabilità a Melendugno. Infatti, già negli ultimi mesi del 2004, abbiamo predisposto un atto di indirizzo al Comandante della Polizia Municipale avente per oggetto: "Miglioramento della circolazione nel centro urbano di Melendugno" dove espressamente si richiedeva l'istituzione del senso unico di marcia in Via Fratelli Longo, al fine di migliorare la circolazione stradale in vista di una migliore vivibilità cittadina mediante la realizzazione dei sensi unici lungo le arterie principali, con alterne direttive di marcia alle intersezioni. Nel dare esecuzione alle disposizioni dell'amministrazione comunale, il Comando di Polizia ha incaricato allo studio settoriale gli istruttori di vigilanza. E già a gennaio 2005 inviava uno studio di massima settoriale con relative planimetrie. L'amministrazione li ha più volte guardati e modificati, anche perché per fare questo intervento si abbisognava di notevoli impegni di spesa. Si è arrivati al bilancio 2007 con l'assegnazione delle somme necessarie nel PEG del settore di Polizia Municipale. Il senso unico è il risultato di un ponderato studio settoriale per la decongestione del traffico in via Fratelli Longo e zone limitrofe, senza perdere di vista la più necessaria risoluzione viaria riguardante il plesso scolastico e quindi anche i flussi pedonali.

Inizialmente si parlava anche della mancanza di alcuni divieti di sosta. Richiamiamo l'attenzione che i divieti di sosta nei sensi unici è consentita la sosta su entrambi i lati, dove la carreggiata consente ulteriori tre metri di libero transito. Infatti si è ritenuto, e i fatti ci hanno dato ragione, che scongiurando la sosta a sinistra rispetto alla direzione di marcia la posizione di ulteriori limitazioni non era necessaria, quindi i nostri sondaggi non hanno registrato ingorghi o rallentamento di marcia, con il plauso degli esercizi di vicinato siti all'altezza di Via Gioberti, dove i clienti ora possono tranquillamente sostare. Si ritiene pure che i commercianti del centro commerciale non abbiano più problemi in tal senso e i pochi che i primi giorni lamentavano la potenziale perdita di clientela dovuta al fatto che Via Roca era chiusa al traffico per lavori, ora, utilizzando i percorsi alternativi disposti su Via Mazzini lato destro, ex vico Roca e Via Roca, il centro commerciale è facilmente raggiungibile da tutte le direzioni.

Per quanto attiene al piano traffico relativo agli altri quartieri di Melendugno, Via D'Annunzio e strade limitrofe, Via Carducci, via Veneto, Via Colombo, gli stessi fanno parte della determina di massima del progetto di sicurezza stradale da realizzarsi nel triennio 2007/2010, che il Comando di Polizia Municipale ha già presentato in data 9 novembre 2006, il cui studio settoriale è a buon punto e sarà oggetto di approvazione nel giro di pochissimo tempo. Inoltre, questa amministrazione ha messo mano non solamente a Via Fratelli Longo, ma alla viabilità di Torre dell'Orso rifacendo tutta la segnaletica l'estate scorsa e proprio ieri a Borgagne con l'istituzione di alcuni sensi unici che, a nostro parere,

migliorano la viabilità a Borgagne. Abbiamo istituito un senso unico su Via De Amicis, all'altezza di Via Zanella, fino a Via Roca. Abbiamo eliminato il doppio senso di marcia su Via Conciliazione Laterano, abbiamo istituito un senso unico dalla villa comunale fino a Via Genova, era una strada dove sono successi diversi incidenti, e abbiamo sistemato il senso unico su Via Kennedy da Via Genova a Via Matteotti. Questa amministrazione penso che abbia avuto un occhio veramente di riguardo sulla viabilità non solo di Melendugno, ma di tutto il territorio.

CONSIGLIERE DE RINALDIS – Ringrazio l'assessore per la risposta puntuale e soprattutto ringrazio il Sindaco che gentilmente ha concesso all'assessore di dare risposta. Ricordiamo tutti quanti che il 29 novembre il Sindaco aveva deciso di non dare risposta a questa interrogazione perché la riteneva lesiva degli interessi suoi, della sua immagine. Forse però il Sindaco dimenticava che l'interrogazione nasceva da un dibattito spontaneo e da un malessere che l'intera cittadinanza lamentava, quindi non c'era stata nessuna comunicazione. Nonostante i buoni propositi del Sindaco, se qualcuno non lo sa, sono stati fatti dei manifestini che dovevano essere dati ai commercianti, ma che nessuno ha visto e sono stati ben riposti in qualche cassetto. Alcuni manifesti che dovevano spiegare ai cittadini questo nuovo senso di marcia. Cosa che non è stata fatta molto probabilmente perché ha ritenuto che la comunicazione all'interno del Comune di Melendugno sia un optional. Non serve e forse fa dispiacere sapere che qualcuno sta cambiando. È bene farlo all'ultimo minuto, appuntare i sensi di marcia, cambiarli e fare girare a vuoto. Se l'assessore che vive a Borgagne facesse nell'ora di punta un giro per le vie di Melendugno scoprirebbe che proprio per la viabilità cittadina interessata a portare i bambini a scuola e a prenderli, la Via San Giovanni, la Via Cavour, è piena zeppa di macchine e è una strada a altissimo flusso veicolare. Questo molto probabilmente perché la viabilità è cambiata, spostando anche le scuole elementari che prima passavano da Via Fratelli Longo nelle vie che ho appena citato. Tutto quanto è un marasma e nessuno penso che si possa nascondere dietro questo tipo di caos che si viene a creare.

Apro una piccola parentesi. La comunicazione per il Sindaco è un optional perché anche in un caso molto grave come quello dell'acqua rossa ha ritenuto opportuno dare missive personali e non affiggere neanche un manifesto per dare la possibilità a chi dovesse avere il troncone che dovesse prendere dalla strada centrale di Via Roca potesse andare a prendere l'acqua non dal rubinetto ma in via precauzionali dalle autobotti. Chiudo la parentesi.

Per quanto riguarda la viabilità l'assessore dimentica dicendo che questa amministrazione comunale ha predisposto. Forse o la comunicazione all'interno della maggioranza non c'è, oppure c'è qualche parte della maggioranza che la pensa diversamente. Allora io mi chiedo: è la maggioranza che ha deciso di dare mandato ai vigili che correttamente hanno disposto il piano traffico? E nulla gli si può dire perché chi ha predisposto il piano traffico ha seguito le norme. L'assessore è venuto a conoscenza che una parte della maggioranza non era d'accordo con questo piano traffico e ha chiesto ripetutamente ai commercianti di andare a trovare un assessore di riferimento di un'altra parte della maggioranza per risolvere il problema? E allora da chi deriva questo tipo di modifica strutturale alla viabilità? Una parte o l'intera maggioranza?

Nonostante notiamo che tutte le modifiche fatte dal piano traffico hanno creato maggiore traffico, l'amministrazione comunale intende non sentire ragioni e procedere in questo senso. Grazie.

**COMUNE DI MELENDUGNO**

**CONSIGLIO COMUNALE DEL 28 FEBBRAIO 2008**

PUNTO 2 O.D.G.

Approvazione verbali sedute precedenti del 28.11.2007 e 18.12.2007.

SINDACO – Ci sono osservazioni? Non ci sono. Chi è favorevole?

VOTAZIONE

Unanimità dei presenti

## COMUNE DI MELENDUGNO

### CONSIGLIO COMUNALE DEL 28 FEBBRAIO 2008

#### PUNTO 3 O.D.G.

Variante al Piano Regolatore Generale per individuazione sub-comparti di minimo intervento.  
Approvazione definitiva.

SINDACO – Prego vice Sindaco.

VICE SINDACO – Buonasera a tutti. Questo è un argomento molto importante per la comunità che giunge al termine, quindi crediamo di aver fatto un atto che possa determinare un rilancio della gestione del nostro territorio in maniera positiva. (Legge proposta di delibera agli atti).

SINDACO – Se non ci sono interventi passiamo alla votazione.  
Chi è favorevole?

VOTAZIONE  
Unanimità dei presenti

SINDACO - Votiamo per l'immediata esecutività.

VOTAZIONE  
Unanimità dei presenti

## COMUNE DI MELENDUGNO

### CONSIGLIO COMUNALE DEL 28 FEBBRAIO 2008

#### PUNTO 4 O.D.G.

Convenzione e Statuto del Consorzio obbligatorio per la gestione del servizio idrico integrato pugliese. Approvazione.

SINDACO – Partiamo dal fatto che c'è una norma del 2006, l'Art. 148 del D.Lgs. 152, che dispone questo: "L'autorità d'ambito è una struttura dotata di personalità giuridica costituita in ciascun ambito territoriale ottimale delimitato dalla competente Regione, alla quale gli enti locali partecipano obbligatoriamente e alla quale è trasferito l'esercizio delle competenze a essi spettanti in materia di gestione delle risorse idriche". (Legge proposta di delibera agli atti).

È una presa d'atto di qualcosa che è stato già predisposto dall'assemblea, dall'Anci regionale e dalla Regione Puglia. Tutti i Comuni della Puglia lo devono approvare e lo facciamo anche noi oggi. Naturalmente se non viene approvato nei 60 giorni questa nota dell'Ato Puglia prevede il commissariamento dei Comuni. Ci sono interventi?

CONSIGLIERE SANTORO – Solo per chiedere una cosa. Ci chiedevamo il senso di queste delibere. Possiamo forse modificarlo?

SINDACO – No.

CONSIGLIERE SANTORO – Possiamo forse non deliberare? Ci commissariano. Di che stiamo parlando allora? È chiaro che votiamo favorevolmente. Ci dicano: questo è.

SINDACO – La presa d'atto ci deve essere. Comunque è stato concordato in sede Anci.

CONSIGLIERE POTÌ – A volte questi organismi si trasformano in carrozzoni. Vedi il consorzio a Napoli che doveva fare lo smaltimento dei rifiuti, invece ha fatto soltanto un parcheggio. Seguiremo con molta attenzione per questi motivi.

Un'altra novità è che questo consorzio dovrebbe avere la gestione delle acque e quindi anche l'eventuale riutilizzo delle acque reflue. Speriamo che non sia un motivo di ulteriore ritardo. Se i consorzi vanno a rilento, dobbiamo vedere se questo fatto sia una rivoluzione o un passo indietro. Seguiremo con molta attenzione.

C'è un'altra cosa interessante che va verso la semplificazione. Anche l'Unione dei Comuni può aderire al consorzio. Per il resto sono d'accordo che sono cose obbligatorie, lo schema è quello che ci hanno proposto, non ci rimane altro che prendere atto e approvarlo così come è.

SINDACO – Onorevole, all'Art. 2 tra i compiti prioritariamente alla lettera e c'è l'aggiornamento e attuazione dei programmi di investimento per la esenzione e la qualificazione dei servizi, privilegiando le azioni finalizzate al risparmio idrico e riutilizzo delle acque reflue.

Chi è favorevole?

#### VOTAZIONE

Unanimità dei presenti

SINDACO – Per l'immediata esecutività.

#### VOTAZIONE

Unanimità dei presenti

## COMUNE DI MELENDUGNO

### CONSIGLIO COMUNALE DEL 28 FEBBRAIO 2008

#### PUNTO 5 O.D.G.

D.G.C. n. 26 del 14.02.2008 avente a oggetto: “Costruzione della piscina comunale di Melendugno. Risoluzione consensuale Contratto d’Appalto”. Determinazioni. O.D.G. Presentato dai consiglieri del Gruppo Nuovo Centro Popolare.

SINDACO – Prego consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO – Noi abbiamo richiesto l’inserimento di questo argomento all’ordine del giorno e abbiamo formulato una mozione che leggo: (Legge mozione agli atti).

È chiaro che soprattutto l’ultima parte della mozione ha una durezza e una forza della quale ci siamo resi conto e della quale vogliamo dare motivazione. Commissione del 15 febbraio 2008, presenti io, il consigliere Corvino, il capogruppo Corvino, Presidente onorevole Potì, consigliere Galati, l’ingegnere Candido. Tra le varie, il consigliere Corvino chiede al Presidente ragguagli e notizie sulla situazione della piscina. E la risposta testuale del Presidente della commissione è stata: si sta valutando sulla opportunità di procedere alla risoluzione consensuale del contratto. Sono seguite alcune considerazioni, chi faceva considerazioni negative, chi positive. Bene, l’indomani è stata pubblicata una delibera che era stata assunta il 14, cioè il giorno prima rispetto a quella commissione di cui sto parlando. Il giorno prima rispetto alla data in cui il Presidente della commissione dice ai consiglieri di opposizione: non c’è nulla di deciso, stiamo valutando, francamente. Ci siamo sentiti presi un po’ per i fondelli, perché consiglieri comunali che fanno una richiesta precisa si vedono rispondere in una certa maniera, e diciamo che in qualche modo si tranquillizzano nel senso che sanno che è una cosa in itinere, che se ne può parlare, che si può intervenire, portare un contributo, dare un parere, si vedono turlupinati non dall’onorevole, perché io sono convinto della sua buona fede. Lo voglio dire con chiarezza, perché non credo che avrebbe avuto alcuna difficoltà a dirci che ieri è stato deliberato. Io sono convinto che lui fosse a sua volta convinto che la procedura fosse ancora in itinere, anche perché altri capigruppo presenti della maggioranza hanno rappresentato le loro perplessità sull’argomento.

Allora, ecco che si spiega la forza con la quale abbiamo voluto vestire questa proposta di delibera. Anche perché, nel leggere la delibera, saltano agli occhi certe incongruenze, certe contraddizioni, certe carenze, una superficialità di fondo, a nostro parere, che ci ha lasciato abbastanza perplessi. Se pensiamo che la delibera, che, parliamoci chiaro, non segue la via maestra che si segue in queste circostanze... perché i testi sono abbastanza chiari. Quando vi sono situazioni che determinano difficoltà da parte dell’impresa nell’esecuzione dei lavori, la strada maestra è la risoluzione per grave inadempimento con tutte le conseguenze etc.. Questa è la via maestra. Poi c’è anche la possibilità della risoluzione consensuale, per carità, non è che sia illegittima. Si deve discutere la opportunità, e soprattutto, quando si prende una deliberazione che in qualche modo devia rispetto a quella che è la strada maestra, la motivazione deve essere adeguata, congruente, profonda. Così come approfondito deve essere il confronto, l’analisi, il dibattito. Allora noi leggiamo la delibera e la motivazione per la quale si ritiene di dover accadere alla richiesta dell’impresa è perché l’impresa ha richiesto, per motivi legati alla sua attività, di risolvere consensualmente il contratto. Questo c’è scritto, non altro.

Poi dice: considerato che nel caso l’amministrazione non accetti ci sarebbero lungaggini, ricorsi, etc. etc., ma la motivazione di fondo è difficoltà inerenti la sua attività. Punto. E la cosa singolare, che balza agli occhi, e anche questo denota in generale quella che è una gravissima situazione di gestione superficiale di un ufficio che è cruciale, cioè lavori pubblici, è che si legge che la ditta ha presentato l’istanza in data 13 febbraio 2008, cioè il giorno prima della delibera adottata dalla Giunta. Mi chiedo, quale approfondimento c’è stato, quale confronto.

Mi chiedo se non sarebbe stato utile, politicamente per la maggioranza, quando ci sono queste situazioni che hanno una complessità, una particolarità, discuterne nella conferenza dei capigruppo, della commissione competente, per dire: guardate, sulla piscina di Melendugno si sta creando una situazione difficile, dobbiamo uscirne, noi avremmo pensato o l'impresa ci ha proposto di accedere, cosa ne pensate? Avete soluzioni alternative? A questo servono le commissioni, confrontarsi, approfondire serenamente. In questo luogo, bene o male, siamo portati tutti quanti a cadere nella teatralità, nello scontro.

Qui la maggioranza ha ritenuto in 24 ore, immagino, di decidere. Decisione che, voglio essere chiaro, può essere anche che abbia un suo fondamento, può essere anche che noi stessi saremmo stati convinti della soluzione adottata, ma certamente per come è formulata la delibera è gravemente immotivata, gravemente contraddittoria, contrastante con le esigenze di chiarezza e trasparenza degli atti amministrativi. Ecco perché noi abbiamo usato questa formulazione, ma come sempre, quando proponiamo le nostre mozioni, diciamo anche che la proposta è aperta, secondo noi per autotutela dell'amministrazione. A prescindere dal merito, sul quale si potrebbe anche andare a verificare se i presupposti sono effettivamente congruenti, ma dal punto di vista formale sarebbe opportuno che la pubblica amministrazione si ponesse il problema di motivare meglio questo atto, farlo passare attraverso un approfondimento. Credo che la revoca sia il punto minimo dal quale partire, ma, ripeto, è una proposta sulla quale ci possiamo confrontare se non si parte da parte della maggioranza dal presupposto di avere rigorosamente ben operato e di conseguenza di essere assolutamente inattaccabile su questo argomento. Nel qual caso ci sarebbe un arroccamento che avrebbe effetti negativi nei confronti dei rapporti tra i gruppi consiliari.

Io vorrei che si chiarisse preliminarmente il passaggio relativo ai tempi, cioè al fatto che in commissione ci sono state date notizie che contrastavano con la realtà, quindi non veritiere. Questo è per noi fondamentale, perché lì scattano veramente le regole di buone relazioni tra i gruppi consiliari e rappresentanti istituzionali. Dopo di che, la revoca della delibera è una cosa che va adeguatamente valutata dalla maggioranza per vostra tutela, perché voi non potete motivare così un atto che è importante, che può essere anche fondato, ma per come è stato rappresentato si mostra veramente opaco. Così come ormai veramente inquietante è la complessiva gestione dei lavori pubblici. Noi l'abbiamo detto in ogni Consiglio comunale. La storia infinita del lungo mare di San Foca, che oggi ci porta a scoprire anche aspetti di carattere agricolo o fito sanitario veramente preoccupanti per il nostro territorio, rispetto ai quali c'è superficialità.

Sindaco, io mi rendo conto di essere una persona divertente, ma quando sto in Consiglio comunale credo di dire cose serie. Possono essere cose sbagliate, ma le dico con uno spirito di serietà. Se ti fanno ridere questo sminuisce la tua dignità di Sindaco, non la mia di consigliere comunale. Io posso dire cose sbagliate, ma non ridicole. Ridicolo è approvare il giorno dopo una cosa presentata il giorno prima.

Per vostra notizia, il lungo mare di Santa Cesarea è stato ristrutturato e a precisa richiesta "Avete usato la pietra di Santa Cesarea", la risposta è stata "Mica siamo pazzi, quella non è idonea". Questo perché il Consiglio ne abbia contezza.

**SINDACO** – Il sagrato dove andrà l'attuale Papa è fatto di pietra di Santa Cesarea.

**CONSIGLIERE POTÌ** – Intanto io devo rilevare che la gestione dei lavori pubblici, ma anche dell'urbanistica nel nostro Comune è così complessa che effettivamente c'è una carenza di personale, quindi non si tratta di superficialità, caso mai di fretteolosità. Tante volte i nostri due bravi funzionari sono costretti a fare velocemente delle cose che potrebbero essere fatte con maggiore tranquillità se avesse tre o quattro dirigenti, perché la mole di lavoro è enorme. Tante volte si è costretti a prendere dei provvedimenti ad oras per evitare delle conseguenze peggiori, perché non sempre vengono facili le procedure di attuazione dei lavori pubblici. Comportarsi in maniera saggia da amministratori ti fa pensare che spesso è meglio un triste accordo che una causa vinta.

Quando io come Presidente convoco la commissione metto tutti i punti all'ordine del giorno. Qualche volta varie e eventuali perché capita sempre di dover discutere. Più volte ho pregato il Sindaco di fare altrettanto nella convocazione della Giunta, come è giusto che sia, perché così c'è maggiore

comunicazione scritta tra i vari organi del Consiglio. Io sono Presidente del Consiglio dell'Unione, non so quando si convoca la Giunta, ma sarebbe opportuno avere... in maniera che c'è un'osmosi di informazioni rapide, scritte, tempestive. Colgo l'occasione per sollecitare ancora una volta, in fondo è un promemoria degli argomenti da trattare. Gli organi di controllo hanno immediatamente... così si evita questo contrattempo, perché io fino al giorno prima, come capogruppo di un gruppo della maggioranza, ho il diritto dovere di andare a informarmi nei vari uffici come va la procedura di un certo lavoro. Fino al giorno prima, quando la Giunta viene convocata ad oras, può capitare il contrattempo che non si è sufficientemente e tempestivamente informati di certi adempimenti. D'altra parte, le commissioni servono per sgrossare gli argomenti prima di portarli in Consiglio comunale, ma è obbligatoria la presenza o del Sindaco o dell'assessore competente proprio per questo reciproco processo di formazione e di puntualità negli adempimenti. Proprio quella sera mancava il Sindaco, l'assessore, ero solo io rappresentante della maggioranza, ma non c'era nessuno dell'esecutivo. Ecco il contrattempo, però non è da farne una tragedia.

Entrando nel merito della rescissione consensuale del contratto è stato positivo, perché andare a cinescare e portarla per le lunghe... Abbiamo avuto un caso analogo per Roca. Io in quella circostanza ero per l'autotutela, perché quando vedi il mondo male parato forse è bene che si faccia l'autotutela prima di aspettare un giudizio. La ditta che aveva vinto la gara a Roca vecchia per la realizzazione di importanti opere si è dimostrata insoddisfatta, non era entusiasta di fare questi lavori, era pronta a rinunciare. C'era un contenzioso con le ditte che venivano successivamente, ricorso al Tar, sospensiva, poteva anche accadere che in forma di autotutela l'amministrazione procedesse a evitare un contenzioso e a scindere il contratto con l'impresa che a malavoglia aveva vinto la gara e procedere con un'altra assegnazione. Si è preferito aspettare il ricorso nel merito da parte del Tar, il Tar ha confermato la motivazione della sospensiva, si sono persi due mesi per dire che l'autotutela ti fa guadagnare il tempo, il tempo è denaro. Può succedere, quindi, che per eccesso di zelo e di legalità si perda tempo. A volte, invece, può succedere il contrario. Prendiamo atto che la situazione della esecuzione dei lavori al Comune di Melendugno ha queste difficoltà, ci auguriamo di trovare il modo e i tempi per rendere più robusto il nostro ufficio, il nostro apparato. Ci stanno pensando gli uffici, l'assessore al personale presenterà una ipotesi di riesame della pianta organica per correre ai ripari, perché tutti qui abbiamo interesse di fare subito e bene i lavori. Realizzare bene e nei tempi dovuti è una soddisfazione maggiore. Noi abbiamo colto questa occasione per dire queste cose, per augurarci che in futuro che cose possano andare meglio. Specialmente adesso, con la crisi che c'è, occupazionale... Questa sera abbiamo approvato i sub comparti, una sollecitazione per dare via subito a tutte le iniziative di attuazione dei sub comparti, perché questo è l'unico modo per creare una nuova spinta di occupazione nella nostra comunità. Abbiamo da affrontare in futuro le richieste della 447. Anche queste ci consentono, sia pure con moderazione e tutte le accortezze per non stravolgere il nostro territorio, di fare funzionare meglio le nostre imprese di attività turistica e dare anche un nuovo slancio alle iniziative delle attività. E perché no, anche fare entrare qualche fondo all'amministrazione comunale perché con questi chiari di luna non sappiamo come far fronte alle spese ordinarie e straordinarie. Sarà questo un compito per le settimane e i mesi futuri di maggioranza e opposizione. Io mi impegno a convocare settimanalmente la commissione lavori pubblici perché ci saranno tante cose da approfondire, da vedere. Io sono d'accordo che una cosa che viene vista da più voci e da più punti di vista può certe volte far scaturire delle soluzioni migliori. Convocheremo, quindi, quasi settimanalmente la commissione per approfondire queste cose e mi auguro che anche il Consiglio comunale venga in questo mese convocato almeno un paio di volte prima del bilancio.

Con questo io chiedo che anziché fare commissioni di inchiesta si prenda atto di questa cosa che l'amministrazione doveva prendere. Speriamo che venga fatta subito una nuova gara per consentire una ripresa immediata dei lavori. Tutti gli approfondimenti del caso potranno essere esaminati con serenità nella commissione ordinaria e a posteriori possiamo vedere come ha agito l'amministrazione e come dobbiamo meglio comportarci per il prosieguo e per il futuro.

SINDACO – Prego consigliere Santoro.



CONSIGLIERE SANTORO – Se ho capito bene, l'onorevole dice: nel merito la strada più opportuna era quella, quindi bene ha operato la Giunta. Può essere, io l'ho detto, può essere che quella fosse la strada più opportuna. Certamente non è la strada maestra. Costituisce una deviazione rispetto alla strada maestra. E come tutte le deviazioni vanno motivate. Io questo noto, una preoccupante carenza di motivazione e una evidente carenza di approfondimento certamente da parte nostra, nel senso che in questo argomento non siamo minimamente stati coinvolti come opposizione per valutare insieme con voi se la strada che è stata percorsa fosse effettivamente l'unica. Può darsi anche che alla fine ne saremmo usciti convinti, ma probabilmente avremmo detto: attenzione, nel formulare la delibera motiviamola seriamente. Questa non è motivata seriamente. L'argomento è serio, ma il modo come è stato affrontato non è serio perché c'è una grave carenza di motivazione. Onorevole, non può essere quella la motivazione. Se lo leghiamo alla consecutio temporum di una istanza presentata oggi che viene accolta l'indomani, di questa importanza... stiamo parlando di centinaia di migliaia di euro, stiamo parlando di sette, otto mesi di ritardo rispetto al termine fissato. Sembrerebbe che poi tutto ciò che è accaduto sia anche legato a una qualche carenza nella vigilanza sull'appalto. Qualcosa sarà accaduto. Ripeto, nel merito io in questa sede non voglio entrare perché non ho elementi per farlo. Io dico solamente che questo atto presenta gravi carenze di motivazione, per cui l'invito che rinnovo alla maggioranza... Sulla commissione d'inchiesta, onorevole, se arriviamo a una soluzione condivisa, e come sempre noi siamo pronti a fare anche tre passi indietro per arrivare a questa soluzione condivisa e positiva per il nostro Comune, possiamo anche non tenerne conto della richiesta. Ma vogliamo valutare se non sia opportuno riflettere bene su ciò che si è fatto? Noi e voi? Secondo noi revocando quanto meno sospendendone l'eseguibilità. Questo per dare tempo a tutti quanti noi di ragionare su ciò che è accaduto. Alla fine può essere pure che ne usciamo con una soluzione condivisa, ma meglio motivata. Ripeto, nel vostro interesse. Alla fine la forma in certe circostanze può essere molto più importante della sostanza. Per come è motivata questa delibera è veramente inadeguata rispetto all'importanza dell'argomento.

Il parere legale, abbiamo un legale convenzionato. Non si è ritenuto di chiederlo, almeno non mi risulta. Non se ne fa cenno certamente nella delibera. L'unico parere è quello del dirigente dell'ufficio lavori pubblici. Non c'è un supporto giuridico a una scelta che dal punto di vista giuridico andava approfondita.

Ripeto, per noi la delibera andrebbe revocata per autotutela. Potrebbe essere utile sospenderne l'eseguibilità. Lo esprimo come opinione personale. Convocare ad oras la conferenza dei capigruppo, la commissione urbanistica, quello che si vuole, per capire meglio, per individuare una forma per integrare la motivazione. Vedo che non c'è una indicazione in questo senso, mi dispiace, perché questo ci porterebbe a votare in maniera contrapposta.

Personalmente voglio dire una cosa. Voi sapete che in questo Consiglio comunale, voce isolata sul problema piscina, ho sempre sostenuto che forse sarebbe stato molto più utile e opportuno fare un sacrificio e rinunciare a questa opera che ormai sta diventando una storia infinita e che ci ha esposto anche al pubblico ludibrio. Se voi fate un giro su Internet, sul blog dei ragazzi che si scambiano le opinioni su ciò che accade a Melendugno, noi siamo sbeffeggiati da questi ragazzi. Personalmente lo dicevo allora e oggi i fatti mi stanno dando ragione. Alla fine tra spendere male 400.000 euro e rimetterne 100-200, forse sarebbe convenuto perderne 200 e chiudere questa vicenda penosa. Ormai siamo arrivati a un punto di non ritorno, si sappia che questa piscina costerà molto di più di quanto ipotizzato, che sempre scoperta rimarrà. Non mi pare un grandissimo risultato. Se poi uniamo questa vicenda che mostra... Tu dici che non c'è superficialità, che è tutto legato dalla fretta. Io parlo di responsabilità politiche. Mi guardo bene dal riferirmi a tecnici, a dirigenti dell'ufficio. C'è una responsabilità politica, c'è un assessorato ai lavori pubblici che il Sindaco ha voluto tenere nelle sue mani e sul quale noi dal primo giorno abbiamo illustrato le nostre gravi perplessità. I fatti ci stanno dando ragione.

Noi rinnoviamo l'invito alla maggioranza perché valuti l'opportunità di emendare la nostra proposta, limitandoci alla sospensione della immediata eseguibilità per dar modo di approfondire l'argomento e di dare un indirizzo alla Giunta. Su questo noi siamo aperti. Se non c'è volontà in questa direzione, ognuno farà le valutazioni che crede giuste.

SINDACO – Dico qualcosa io. Lo faccio per rispetto del pubblico presente, perché è bene che si dica tutto quello che si deve dire, senza aspettare che questo venga affrontato in una commissione consiliare in cui non era all'ordine del giorno, altrimenti avrei partecipato e avrei spiegato come stavano le cose. L'onorevole lo sapeva già, tanto che vi ha risposto lui che era in corso una ipotesi di risoluzione consensuale visto che l'argomento era trattato dalla maggioranza. Sei ore prima si fa una Giunta, è logico che un Presidente di commissione non può saperlo. L'argomento all'ordine del giorno della maggioranza era stato sviscerato abbondantemente. In quella sede abbiamo tutti concordato che la strada maestra era e poteva essere solo quella. Io dico, Antonio, che la strada maestra non è quella della causa, della risoluzione per grave inadempimento per l'installazione di un contenziioso che può durare anni. La strada maestra è quella di risolvere al più presto le problematiche che si presentano, senza alcun danno per l'amministrazione, in modo tale da limitare i danni e da dare ai cittadini quanto prima possibile una struttura importante. Questo non lo dico io, lo dice anche il Codice dei Contratti, il quale dice proprio questo. Al di là di tutto, bisogna sempre comportarsi in modo responsabile, ponderando i problemi. Io credo che questo sia stato fatto proprio in questo caso. Anzi, io credo che ci vorrebbe il plauso all'ufficio, magari misero per quanto riguarda l'aspetto numerico, ma che io ringrazio proprio perché riesce a affrontare contemporaneamente la gestione di più lavori pubblici che sono in corso sul nostro territorio. Tra l'altro, questo ufficio deve prestare le proprie competenze anche per l'Unione dei Comuni, per la quale ci sono in corso anche altre opere pubbliche. Ricordo la pubblica illuminazione della circonvallazione, Bollenti Spiriti.

Dico che questo caso noi abbiamo scelto proprio la via maestra e ritengo che la Giunta abbia fatto la scelta più ponderata, quella che avrebbe fatto il buon padre di famiglia. L'alternativa quale sarebbe stata? Una causa per grave adempimento. Innanzitutto io vi spiegherò anche dopo che non c'era alcun grave inadempimento della ditta. Non voglio partire dal '90-'92, da quando c'è stato il primo appalto, con un'aggiudicazione alla Meridionale Carapoti di Gallipoli dei lavori di realizzazione della piscina coperta per 770 milioni di vecchie lire. Quando si insediò l'amministrazione Corvino era il '95. Questa ditta a distanza di tre anni doveva mettere ancora piede a Melendugno. Li chiamammo e ci fecero togliere tre alberi, doveva fare la tracciatura e se ne andarono. Cosa facemmo? Risolvemmo il contratto per grave inadempimento, erano quattro anni che non si presentava. E instaurammo una causa per risarcimento danni per un miliardo di vecchie lire. La causa è ancora in corso.

Nel corso degli anni le varie amministrazioni hanno tentato in più modi di utilizzare questo finanziamento per altri impianti sportivi, chiedendo la devoluzione del mutuo. Naturalmente questa devoluzione del mutuo non era possibile in quanto finanziamento dovuto a una legge straordinaria. Dovete fare quell'impianto sportivo e basta. Nuovamente più amministrazioni hanno chiesto, nessuno ha rinunciato al finanziamento. Finanziamento che intanto correva dai primi anni '90. Le rate di mutuo venivano pagate assistite dal contributo dello Stato. Noi abbiamo detto anche che facciamo l'impianto in altro luogo. No, non potevamo, tanto è che poi abbiamo preso il coraggio a due mani e abbiamo detto: facciamo questo intervento, crediamo che una piscina scoperta possa essere un impianto sportivo a servizio dei cittadini, dei giovani, ma anche dei turisti. Abbiamo iniziato questa procedura nel 2006, richiamando i tecnici, rivedendo il progetto, cercando di adeguare i prezzi, sapendo che con 400.000 euro a disposizione nemmeno la piscina scoperta si poteva fare. Facciamo questa gara e se l'aggiudica questa società di Molfetta, con un ribasso del 23%. Iniziano i lavori, fanno un bel po' di opere, il rustico, le vasche, i vani per gli impianti. Lavorano attraverso un subappalto e non c'è grave inadempimento. Innanzitutto perché il termine ultimo dei lavori era slittato al 19 settembre 2007 a seguito di una proroga di 120 giorni accordata dalla direzione dei lavori per i motivi richiesti. Nell'agosto 2007 è intervenuta una sospensione dei lavori per la realizzazione di una perizia suppletiva. Cosa è successo da settembre a dicembre? È successo che le perizie le fanno i direttori dei lavori, le amministrazioni, ma comunque si cerca di concordare e far capire alla ditta che tipo di lavori deve fare perché deve essere sottoscritta la perizia dalla stessa ditta. In questi mesi, verso ottobre, novembre, anche per note vicende apparse sui giornali, il subappaltatore non c'è stato più.

A Foggia è successo che fu accoltellato il subappaltatore di questa ditta da un direttore di banca che voleva estorcere denaro, non voleva pagare i lavori che aveva commissionato. E comunque la ditta

appaltatrice revoca il subappalto a questa ditta qui. Non c'è stato nessun grave inadempimento della ditta perché eravamo in epoca di sospensione dei lavori per la realizzazione della perizia suppletiva. Si intuiva, però, che c'era una certa difficoltà della ditta anche di interloquire con la direzione lavori per questa perizia suppletiva. Manca proprio il presupposto, quindi, per invocare la risoluzione del contratto per grave inadempimento. Io dico che la ditta è stata più che onesta a dire: guardate che io vi dico che sono in difficoltà, non potrei portare avanti come si deve. Nessun appaltatore fa questo, va avanti, si trascina e poi ti fa anche le cause perché vuole il pagamento di varie difficoltà che sorgono durante i lavori. Questa è stata fin troppo onesta nel farci capire: guardate, non è che potrò riprendere come prima. Sono stato io personalmente a dire, memore dell'esperienza negativa ancora in corso... causa che se andrà bene ci costerà un bel po' di spese legali e una sentenza che potremmo usare come cornice da appendere perché sappiamo che la Meridionale Capoti di Gallipoli è una s.r.l. e non potrà onorare una sentenza in cui è soccombente. Non ci sono i presupposti di diritto per invocare il grave inadempimento perché comunque non c'è. Comunque il grave inadempimento alla fine te lo deve dire il Giudice, perché fino a quando non interviene una sentenza di Tribunale civile...

Allora, io ho detto all'architetto Petrachi: la cosa migliore è chiamarli e imporgli la risoluzione consensuale. Andatevene, vi paghiamo quello che avete fatto fino a oggi e risolviamo il contratto. Questa è la strada più ponderata, più razionale, più responsabile per un pubblico amministratore. L'alternativa sarebbe stata quale? Quella di instaurare un contenzioso, anni di causa e nessun vantaggio per alcuno. I cittadini non avrebbero visto la piscina e noi avremmo sostenuto spese legali e spese di risarcimento sicuramente. Tra l'altro, non c'è alcun grave inadempimento perché i direttori dei lavori non ci hanno mai detto questo. L'Art. 136 del Codice dei Contratti parla chiaro. Il direttore dei lavori non ha fatto nessuna contestazione. Si sentiva che questa ditta era in difficoltà per vicende sue, aziendali, e non poteva venire più da Molfetta a onorare un contratto di appalto che fino a quel momento stava portando avanti per bene. Responsabilmente, quindi, abbiamo portato avanti la strada della risoluzione consensuale, non c'è alcun danno per il Comune, siamo liberi di riappaltare la piscina, abbiamo pagato in tutto 130-140.000 euro, restano a disposizione 300.000 euro, abbiamo pagato i lavori che hanno effettuato a regola d'arte e siamo liberi di fare un nuovo bando. Bando che stiamo anche reimpinguando dal punto di vista delle disponibilità finanziarie perché abbiamo già previsto una programmazione di quest'anno, 70.000 euro circa. In più riteniamo di dover unire a questo nuovo bando aggiungendo anche i 77.000 euro a disposizione per il campo di calcetto, in modo tale da fare un unico appalto.

Abbiamo le mani libere, non c'è nessun danno per il Comune. Abbiamo la certezza del futuro, altrimenti saremmo stati appesi con una causa. Io come Avvocato e appaltatore cosa avrei fatto se mi avessero detto: "Adesso ti risolvo il contratto per inadempimento"? Da Avvocato della ditta appaltatrice io avrei impugnato l'atto che risolve per inadempimento l'appalto e avrei fatto un'azione possessoria per tenere il cantiere in mano. Fino a quando non si conclude una causa per risoluzione per grave inadempimento il cantiere in mano ce l'ha sempre la ditta. E se per caso, dopo dieci anni, il Giudice va a dire alla ditta che non c'era grave inadempimento, quanti miliardi pagherebbe il Comune? Veramente questa è stata un'azione portata avanti in modo veloce, ponderato, studiato e con i migliori vantaggi per l'amministrazione. Non ci sono svantaggi. Io non è che mi aspettassi un plauso, ma nemmeno un ordine del giorno urgente per la revoca in autotutela di una delibera che compete alla Giunta. Nel momento in cui si dice: onde evitare contenziosi che potrebbero creare danni all'amministrazione si dice di pervenire a una risoluzione consensuale, è sufficientemente motivata.

Mi prendo la responsabilità personale della strada scelta per risolvere quanto prima possibile, senza alcun danno, la questione relativa ai disagi che ha manifestato la ditta. Disagi a portare avanti un lavoro. Io vi ringrazio per la collaborazione che volete dare, capisco che può essere il Consiglio comunale a soprintendere all'attività della Giunta, però è competenza della Giunta. La Giunta ha deliberato questa risoluzione proposta dagli uffici e l'ha fatto nel migliore dei modi. Tra l'altro non è nemmeno revocabile perché è stato già firmato dinanzi al Segretario comunale l'atto di transazione. La ditta entro 30 giorni deve sgomberare il campo e avrà le somme che deve ancora avere, circa 25.000 euro. In tutto saranno 140.000 euro compresa Iva. In più non avrà nemmeno i soldi per la sicurezza. Meglio di così non poteva andare. L'alternativa sarebbe stato un lungo contenzioso che si sarebbe accavallato a quello

per la piscina. Credo che sia stata un'azione a tutela del bilancio dell'amministrazione e dei cittadini, perché così avranno la possibilità di avere un impianto natatorio che sarà scoperto. L'altro giorno mi ha chiamato uno del direttore del Coni provinciale. Ha detto: avvertiteci come vanno le cose con la piscina perché essendo il nuovo Presidente del Coni provinciale anche il Presidente regionale della federazione italiana nuoto, ha forte interesse verso la piscina scoperta di Melendugno, perché probabilmente molte gare vorranno farle qui.

Io rispondo a tutto perché ritengo che proprio su questo caso non ci sia nulla da nascondere.

CONSIGLIERE CORVINO – Io ho ascoltato l'intervento del Sindaco e mi sono convinto che la gestione amministrativa e politica di questo Comune presenta dei tratti che non saprei meglio definire se non inquietanti. Amministrare in un modo che per me è inquietante.

Che tutti sappiano che questa piscina, se e quando sarà finita, costerà molto di più di quanto era stato preventivato.

SINDACO – Non è vero.

CONSIGLIERE CORVINO – Vedremo. È stata appaltata a certi prezzi, ho scoperto, mea culpa, che ha partecipato una sola impresa. E questo già doveva essere un campanello di allarme notevole. Vuol dire che i prezzi non erano remunerativi. Vuol dire che dovrà essere riappaltato sicuramente a prezzi più alti, molto più alti. Vedremo quanto costerà questa opera. Coni interessato o no, la piscina costerà molto di più.

L'aspetto inquietante è già nell'atto, perché se uno si legge questo atto, io ho nostalgia delle delibere del geometra Dima, che erano forse libri. C'era tanta di quella roba che uno bastava che si leggesse una delibera qualsiasi di lavoro pubblico e sapeva esattamente che cosa era successo. Ho nostalgia di quelle deliberazioni.

Prima di arrivare alla risoluzione del contratto, alla causa con la Meridionale Capoti, ci sono stati lettere, telegrammi, richieste nei confronti dell'impresa della direzione dei lavori. Poi si arrivò alla decisione di risolvere il contratto e citare l'impresa per danni.

Qua io leggo questa delibera e vedo che dal 31 luglio 2007, data in cui il responsabile liquida il secondo stato di avanzamento dei lavori, alla delibera, al 13 gennaio 2008, apparentemente non è successo nulla. Nel frattempo era scaduto il termine entro il quale dovevano essere consegnati i lavori. Non risultano sospensioni, solleciti all'impresa. Non risulta nulla. E scopriamo che in tutto questo tempo c'è stato un grande lavoro. Era all'ordine del giorno della maggioranza, l'onorevole non sapeva della delibera, ma in maggioranza si era parlato. Ne avete parlato, ma fate gestione orale. Ecco perché è inquietante.

Il Sindaco dice che la vicenda era all'ordine del giorno della maggioranza. Questo fa presumere che la richiesta della ditta sia stata concordata, prospettata o sollecitata.

SINDACO – Sollecitata da me.

CONSIGLIERE CORVINO – Il Sindaco dice chiaramente che avete detto voi all'impresa di andarsene.

SINDACO – Certo, lo confermo.

CONSIGLIERE CORVINO – Gioisci, Sindaco.

SINDACO – Lo confermo ufficialmente.

CONSIGLIERE CORVINO – Bel modo di amministrare. Io mi aspetto che all'impresa ci sia una lettera che dice: perché non mi stai consegnando i lavori? Poi l'impresa risponde: i prezzi non sono remunerativi, ho avuto problemi. E tutta una serie di cose. Per me questo modo di gestire un'amministrazione comunale è inquietante.

SINDACO – C'era la sospensione dei lavori.

CONSIGLIERE CORVINO – Dove sta? Dagli atti non si evince niente. Questa delibera è una porcheria.

SINDACO – Quella è la premessa. Gli atti ci sono.

CONSIGLIERE CORVINO – Da questa delibera non evinco nulla. Non c'è scritto da nessuna parte. Tu stai deliberando una risoluzione consensuale di un contratto e non mi scrivi che i lavori sono sospesi da otto, nove mesi. Avete nominato anche una variante, oralmente. Ripeto, per me il modo di gestire in generale l'amministrazione comunale, in particolare i lavori pubblici, è inquietante.

Io non voglio discutere di queste cose in maniera contrapposta. Quando parlava Antonio Santoro ho detto che ha già del miracoloso il fatto che venga protocollato il 13 e venga deliberato il 14, perché normalmente passano già giorni da una consegna al protocollo a quando arriva a essere elaborato. Ha del miracoloso questa vicenda. Il 13 la richiesta dell'impresa, il 14 la delibera, il 15 la pubblicazione, oggi 28 è stato già firmato il contratto. È come se ci fosse una fretta pazzesca di coprire il buco prima di vedere cosa c'è dentro. Questa è la mia impressione.

Non volete ritirarla e parlarne? A parte che la causa per danno, se vuole, la intenta l'impresa, non noi. Noi diciamo: chiudiamo tutto, tu mi dai a titolo di risarcimento danni quanto ancora ti dobbiamo pagare, stiamo parlando di 25.000 euro.

SINDACO – Ma la causa per danni contro la Meridionale Capoti chi l'ha fatta? Noi.

CONSIGLIERE CORVINO – Certo. Fai una risoluzione consensuale in cui si dice che a titolo di penale mi lasci 25.000 euro o incameri la cauzione, scusate. È comunque una risoluzione consensuale.

SINDACO – Se è consensuale non c'è danno da parte di entrambi.

CONSIGLIERE CORVINO – Se non è d'accordo me lo dice o mi fa causa.

SINDACO – Non è così, se è consensuale è consensuale.

CONSIGLIERE CORVINO – E perché? Nelle penali le consensualità non ci possono essere? Non so cosa dire. Noi riteniamo questo, voi potete rifiutare la nostra offerta anche di collaborazione e di capire come funzionano queste cose. Potete farlo. Una cosa è certa: anche sulla piscina, anche perché ci sono molti lavori pubblici fatti con leggerezza, volete continuare a gestire così? Fatelo. Le opere pubbliche, invece di essere fiori all'occhiello, saranno pugni nell'occhio di chi passa e nelle casse comunali del Comune. Alla fine invece di essere fiori all'occhiello saranno cose che vi si ritorceranno contro.

Sulla piscina c'è più di uno che parla male. Voi dite che non costerà di più? Noi abbiamo molti dubbi. Fate quello che ritenete più opportuno.

SINDACO – Tu sei stato Sindaco. Usare questi termini, inquietante, tappiamo le cose, sembra che ci sia infiltrazione mafiosa. Stiamo parlando di opere pubbliche e pubblici sono i procedimenti. Il fatto che la ditta abbia fatto quei lavori lo dice il computo complessivo dei lavori eseguiti redatto dal direttore dei lavori, firmato dalla impresa per accettazione. Ci sono atti pubblici, atti procedurali che sono chiari e trasparenti. Perché dobbiamo parlare di fatti inquietanti? La piscina sta lì, i lavori anche, i conteggi su quei lavori, i computi metrici stanno lì. Perché dovete fare apparire come qualcosa fatto in modo carbonaro? Abbiamo fatto velocemente, non in fretta e in furia. Abbiamo risolto un problema che poteva essere seriamente dannoso per le casse comunali velocemente, questo sì. Ecco perché vedete questo tipo di tempi, perché la questione si doveva risolvere quanto prima per riprendere i lavori.

Prego consigliere Russo.

CONSIGLIERE RUSSO – Io, a titolo personale, penso, così come quando si discusse dell'argomento piscina, che rispetto a Antonio espressi il parere positivo sull'opera, che anche in questo caso non ho motivo, Sindaco, di credere che il percorso che avete scelto sia sbagliato. Di fronte a cause, se questa è la strada che porta l'amministrazione a avere dei vantaggi da più punti io concordo e sono favorevole. Così come sono favorevole negli apprezzamenti ai vari tecnici degli uffici, anche se il settore dei lavori pubblici è disastroso. Però, onorevole, il primo atto che voi avete fatto nel momento in cui vi siete insediati è quello di fare piazza pulita del presente ingegnere Mario Potì. Voglio dire, avete subito eliminato ciò che di buono in quei cinque anni si era fatto. Perché? Perché logicamente il geometra Saracino e l'architetto Petrachi da soli non potevano... C'erano le figure idonee, il primo atto che avete fatto è stato quello di eliminare quelle figure. Conseguenza che i lavori pubblici sono gravati sulle spalle dell'architetto Petrachi e il risultato è quello che è. In tutti i lavori pubblici che voi avete effettuato sono nati dei grossi problemi.

Caro Sindaco, è chiaro che la mia non è solamente... Per quel che riguarda l'operazione chiusura, evitare cause, io sono favorevole. Però, caro Sindaco, lo fai da quattro anni, non hai mai cercato collaborazione. Siccome non è una questione di 14, 15 e 16, ma almeno da un mesetto, una telefonata, una convocazione al capogruppo, a Antonio per comunicargli che c'è questo problema, sarebbe stata positiva. Siccome, invece, si arriva in Consiglio comunale in queste condizioni è chiaro che pretendi... Se tutto quello che ci stiamo dicendo in questo Consiglio comunale lo avessimo sviscerato in altra sede... Sindaco, a volte devi essere un po' più umile, chiedere collaborazione alla minoranza, convocare una commissione e vedi che forse tutte le chiacchiere si sarebbero evitate, si sarebbe approvato all'unanimità un punto all'ordine del giorno, tutti ce ne saremmo andati felici e contenti, i tecnici incaricati dell'opera sarebbero stati molto più tranquilli e tutto sarebbe finito lì. Invece no.

Se la prossima volta, Sindaco, ti vesti nei panni di una persona più umile e affronti i problemi in maniera diversa, forse li risolvi in maniera migliore. Quello che hai fatto è la soluzione migliore, però, come al solito, riesci a fare in modo che la soluzione migliore venga sminuita di importanza.

SINDACO – Scusate, ma perché dobbiamo... Questo è un argomento posto da voi al Consiglio. Noi facciamo atti gestionali tutti i giorni. Questo è un atto che... probabilmente tu hai ragione, se c'è l'occasione per parlare parliamo di tutto e di più. Se c'è l'occasione di parlare con i consiglieri di minoranza lo si fa, però certe volte bisogna agire in tempi... Se io avessi saputo che all'ordine del giorno in quella commissione c'era, sarei venuto e vi avrei informato.

CONSIGLIERE SANTORO – Non c'era.

SINDACO – L'onorevole sapeva, ve lo ha detto, che stavano valutando questa cosa qui. Lo avremmo fatto, ma siccome in questo caso... voi dite forse troppo veloce. L'importante era non tappare il buco e coprire qualcosa di losco, sta lì.

CONSIGLIERE SANTORO – Nessuno ha parlato di losco.

SINDACO – Coprire il buco prima che qualcuno veda non so cosa. Il buco sta scoperta, possono vedere tutti, le carte stanno presso il Comune. Probabilmente, stando a altri tempi, avrei coinvolto la minoranza in una commissione competente, ma siccome non c'era all'ordine del giorno... Se lo avessi saputo sarei venuto a informarvi. Nella sostanza, credo che bisognava agire così come abbiamo fatto, cercare di limitare al massimo i danni per l'amministrazione.

VICE SINDACO – Sindaco, in merito all'ordine dei lavori. Noi dovremmo impegnarci a portare a breve nelle commissioni la modifica dello Statuto che abbiamo. Perché? Quello che ha detto Mauro l'ho detto io l'altra volta. Noi alleghiamo alle delibere che facciamo in Consiglio l'intero resoconto di quello che ci diciamo. Allora, l'altra volta sono andato a guardare il mio intervento, c'era mio figlio che mi

stava aspettando e l'ho detto. Non c'entra assolutamente nulla rispetto al merito che stiamo discutendo, per cui io invito a modificare come commissione dei capigruppo il regolamento che prevede di non allegare l'intero... Poi uno se vuole andare a leggere eventualmente se lo legge per fatti suoi. Non so se mi stai seguendo, Avvocato.

CONSIGLIERE SANTORO – Questo non c'entra, questa è una prassi amministrativa che francamente non condivido.

VICE SINDACO – Non è che possiamo andare a scrivere...

CONSIGLIERE SANTORO – La prassi di allegare il verbale della seduta all'atto deliberativo è una prassi che personalmente non condivido. L'atto deliberativo...

VICE SINDACO – Dobbiamo modificarlo perché il Segretario è obbligato a farlo. Dobbiamo intenderci.

SINDACO – Il dottore Gabrieli dice che questa sarebbe una prassi dei segretari comunali che sono in carica. Il regolamento si può modificare nel senso di introdurre l'impedimento al Segretario comunale di...

CONSIGLIERE SANTORO – Ma si tratta di prassi da adottare, non è necessario, dai. Comunque, detto questo, che cosa bisogna dire dopo tutto questo dibattito? Intanto dobbiamo dire che cosa abbiamo capito. Abbiamo capito che contrariamente a ciò che si dice nella delibera, che la ditta, per suoi problemi gestionali chiede la risoluzione consensuale, noi abbiamo capito un'altra cosa: che questa storia della piscina, nata come un gran pateracchio, continua a essere un gran pateracchio che mette l'amministrazione in una situazione di debolezza nei confronti dell'azienda che si è trovata a partecipare unica a un appalto totalmente non remunerativo dal punto di vista dei prezzi. Cosa che spero d'ora in avanti non accadrà più, perché voi sapete che ci sono state sentenze che hanno detto che bisogna tenere conto del prezzario regionale, non si possono fare i prezzi in relazione ai prezzi che si hanno. Oggi, se abbiamo capito bene, l'amministrazione comunale è costretta a scegliere la risoluzione che a questo punto è obbligata, ma per propria debolezza. Se abbiamo capito bene, ci sono fondati motivi di ritenere che quel contenzioso potrebbe avere anche un esito negativo per la pubblica amministrazione. Noi crediamo che sia questo e se così è si è fatto bene a fare quella scelta, si è scelta una strada per realizzare questa scelta totalmente sbagliata dal punto di vista procedurale perché è vero, quella delibera è fortemente carente dal punto di vista della motivazione. Voi non vi siete tutelati nell'assumere questa decisione che, nella sostanza, mi pare di capire che è davvero una strada obbligata.

Noi avevamo proposto questa formulazione perché fortemente irritati dalla sequenza degli avvenimenti. Abbiamo dimostrato grande disponibilità come sempre. Quando un consigliere comunale di questo gruppo si spoglia dalla veste di consigliere comunale e suggerisce, propone, stimola, sollecita per dare soluzione a un problema... Stiamo parlando della infezione delle palme che è molto più grave di quanto noi pensiamo e non deve essere sottovalutato. Voi sapete che un consigliere comunale di questo gruppo, il consigliere Corvino, pur essendo consigliere comunale di opposizione, ha preferito assumere un ruolo collaborativo. Ha proposto, ha fissato appuntamenti, ha telefonato a me per cercare di realizzare questo appuntamento non sta persone, ma tra istituzioni, per andare a visitare le palme del lungo mare che temo siano portatrici di una grave infezione dei palmizi che se non si interviene in tempo rischia di infettare tutto il patrimonio palmizio del territorio di Melendugno che ammonta a 1.500.000 euro stimato. Sappiate che a Maglie hanno dovuto radere al suolo tutti i palmizi. E noi dove siamo andati a comprare le palme egiziane? Da Maglie.

SINDACO – Anche a Bari sono infette.

CONSIGLIERE SANTORO – Anche a Catania. Ma questo per dire quanto siamo collaborativi. Siamo collaborativi fino al fatto che il 21 di febbraio è stato fatto un fax da parte dell'ispettorato che sollecita un intervento. Siamo al 28 e non se ne parla. Siamo collaborativi al punto che vi portano i manifesti per attenzionare l'opinione pubblica su questo problema che è molto grave... Noi abbiamo dovuto abbattere una palma storica meravigliosa che stava di fronte alla Torre di San Foca per colpa di questa malattia. Spero che non si crei un nesso causale tra quelle piante infette sul lungo mare e l'abbattimento di quel palmizio privato. I manifesti che attenzionano l'opinione pubblica su questo argomento, portati zelantemente da un consigliere di opposizione, sono stati messi nell'albo pretorio. In tutti gli altri Comuni, sappiate, sono stati affissi nel territorio per far fare attenzione ai cittadini. Sull'argomento c'è un decreto del Ministero che interviene in questi giorni. La cosa è molto seria e qui, come sempre, con superficialità, o perché presi da altri problemi, o perché non c'è una guida politica a questo assessorato, si trascura il tutto. A oggi non c'è riscontro alla buona volontà di un consigliere di opposizione che mette se stesso a disposizione del suo Comune.

Detto questo, noi oggi dobbiamo prendere atto di una cosa, che ovviamente questa proposta di mozione non è più proponibile, perché non può revocarsi una delibera che ha già spiegato i suoi effetti. Abbiamo appreso in questa sede che è stato già sottoscritto il rogito. Spero che poi gli accertamenti che si faranno prima di liquidare le somme si estendono a tutti i soggetti coinvolti in questa realizzazione, dei quali nella delibera non si fa cenno, perché c'è anche una impresa subappaltatrice che ha lasciato debiti nei nostri concittadini. E c'è gente che sta piangendo perché deve avere questi soldi e non li avrà, a meno che non li mettiamo nelle condizioni di rivalersi su questi 25.000 euro. Spero che si dia modo a questi nostri concittadini di fare opposizione per cercare di recuperare qualcosa. Credo che ci sia...

SINDACO – Di cosa stiamo parlando?

CONSIGLIERE SANTORO – Di fornitori che non sono stati soddisfatti nei loro crediti, nostri concittadini. Noi teniamo tanto in debito conto le difficoltà gestionali dell'impresa, ma non teniamo in debito conto le difficoltà gestionali che avranno i nostri concittadini che hanno fornito materiale e non sono stati pagati.

SINDACO – Quando si chiudono i lavori c'è l'avviso ai creditori all'albo pretorio.

CONSIGLIERE SANTORO – Detto questo, noi a questo punto non possiamo che ritirare la nostra mozione prendendo atto che intanto abbiamo registrato una chiusura totale nei confronti di quello che noi con la massima disponibilità abbiamo messo a disposizione, cioè la volontà di capire, di approfondire insieme e di sanare carenze di motivazioni che qui dentro ci sono tutte. Probabilmente, alla luce di ciò che si è stato detto, le motivazioni sfumate non sono una disattenzione, ma una scelta voluta per non dire esattamente quale è la situazione. Noi non possiamo che prenderne atto ribadendo che alla fine di tutta questa operazione la piscina scoperta che ci ha esposti al pubblico ludibrio costerà almeno 200.000 euro in più. Poi, se non avrò centrato, avrò sbagliato i miei conti.

SINDACO – Sei stato precisissimo. Qualcuno ti avrà detto che servono 200.000 euro in più, ma non perché ci costerà di più, ma perché dovrà essere integrata. Qualcuno ti avrà informato bene, ma se vuoi le maniglie d'oro costeranno di più.

CONSIGLIERE SANTORO – Personalmente aggiungo che la piscina un pateracchio era, un pateracchio rimane. Ritiriamo la mozione.

SINDACO – Hai fatto una conclusione che non riteniamo nostra. Noi diciamo che è abbondantemente motivata, che è la giusta strada. Noi abbiamo pensato che il migliore interesse dell'amministrazione doveva essere quello della risoluzione consensuale immediata, in modo da liberare il cantiere e ripartire velocemente.



CONSIGLIERE POTÌ – Io metto molta attenzione a quello che dicono tutti i consiglieri, in particolare quelli dell'opposizione. Che ci siano stati dei tempi eccessivi su tutto, io condivido l'operato dell'amministrazione.

La sospensione dei lavori per la redazione della perizia suppletiva. Effettivamente, dal 23 agosto fino a oggi il tempo è stato eccessivo. Colgo l'occasione per dire che romperò le scatole ai direttori dei lavori perché questa perizia...

SINDACO – A giorni la consegneranno.

CONSIGLIERE SANTORO – Non tu, onorevole, ma il responsabile del procedimento.

SINDACO – Ogni giorno si sollecita. L'architetto Petrachi sollecita ogni giorno.

CONSIGLIERE POTÌ – È una cosa che ha avuto i suoi tempi per i processi di maturazione di una certa decisione. Ci sono state delle cose spiacevoli, anche tra la ditta che ha vinto la gara e il subappaltatore. Su un punto io vorrei porre attenzione, sulla necessità che sia contestualmente pagato il fornitore, perché i lavori vengono fatti dalla ditta, dagli operai, ma anche dai fornitori. E su questo stiamo attenti, prima di firmare il mandato per i successivi stati di avanzamento. C'è il contratto degli appalti che ci consente di avvertire i creditori, però siccome sono dei nostri concittadini che hanno fornito e che non sono stati soddisfatti stiamo attenti perché pare che i soldi che sono stati dati dovevano servire per pagare gli operai, ma anche per pagare i fornitori. I fornitori, però, non sono stati pagati e non devono andare in cavalleria.

Il pateracchio. Io mi auguro che questo bel centro sportivo sia finito quanto prima possibile. E che non soltanto il Presidente del Coni, ma anche altri operatori lo giustifichino per quello che è. Il primo stralcio, per carità, apriamolo subito, perché se non passano mesi e si deteriorano nuovamente. Nel prossimo bilancio dovremo affrontare il problema della gestione. Le opere pubbliche sono cose belle. Io penso che sia un fiore all'occhiello, non un pateracchio.

Il blog dei ragazzi non può costituire sentenza. Ci auguriamo di avere un giudizio più sereno e completo su quel centro che sarà veramente interessante. Quel centro deve essere accelerato. È da luglio dell'anno scorso, sono passati nove mesi.

Caro consigliere, non è un pateracchio, non è inquietante, ci sono stati contrattempi. Dobbiamo sforzarci di recuperare il tempo perduto. Circa la questione dei tecnici convenzionati, io personalmente ho pregato Mario Poti di accettare la convenzione. A lui non conviene sul piano professionale. Non so se parteciperà al concorso. Il concorso è aperto.

Io insisto per recuperare il tempo perduto che quanto prima si faccia il bando di evidenza pubblica per un tecnico convenzionato. Con questo rinnovo il giudizio positivo dell'operato della Giunta.

SINDACO – Consigliere Russo, noi non abbiamo soppresso alcuna convenzione.

CONSIGLIERE SANTORO – Abbiamo capito, stendiamo un velo pietoso.

SINDACO – Grazie, buonasera.